

## **IL CONTO CORRENTE**

### **Che cos'è**

Il conto corrente è il contratto attraverso il quale si regolano i rapporti tra la banca e il cliente, al fine di poter gestire il proprio denaro.

In particolare, la banca, sul presupposto dell'esistenza di una disponibilità presso di sé, si impegna nei confronti del cliente a prestare un servizio, che consiste in sostanza in un servizio di cassa, cioè nel provvedere per conto del cliente correntista, su ordine diretto ed indiretto e con le sue disponibilità, ai pagamenti e alle riscossioni.

### **Come funziona**

Il conto corrente può essere aperto presso una banca o presso Poste Italiane, nell'ambito dell'attività di Banco Posta. Quando si parla di "apertura", si fa riferimento all'attivazione del rapporto di conto corrente che avviene a seguito della conclusione del relativo contratto.

Con il conto corrente, il cliente può disporre in qualsiasi momento delle somme, provvedendo direttamente al prelievo con semplici operazioni di cassa, ovvero ordinando alla banca di effettuare pagamenti a favore di terzi o autorizzandola ad addebiti sul proprio c/c. Queste operazioni possono essere commissionate alla banca singolarmente o costituire oggetto di "ordini permanenti" che automatizzano periodicamente una data operazione (es. pagamento mensile rata di un



finanziamento), come avviene con il Rapporto Interbancario Periodico, meglio conosciuto come "RID".

L'accreditamento, invece, che comporta l'acquisizione di somme in conto corrente, avviene attraverso versamenti del correntista stesso, bonifici da parte di terzi o incassi dovuti ad altre operazioni (ad es., vendite di titoli o incasso di cambiali).

Prima di firmare il contratto di conto corrente, il cliente ha il diritto di consultare la Guida predisposta da Banca d'Italia, in modo da poter conoscere le caratteristiche di questo strumento e ricevere tutte le informazioni relative al contratto, comprese quelle sui costi del servizio, sia verbalmente dal personale bancario che tramite la documentazione di trasparenza: il Foglio Informativo prima di concludere il contratto ed il Documento di Sintesi, generalmente inserito nel contratto come frontespizio (in prima pagina) che riassume tutte le condizioni economiche.

Il conto corrente si identifica attraverso il codice IBAN (codice alfanumerico di 27 cifre), composto dal codice dello Stato in cui è aperto, il codice identificativo bancario e il codice BBAN, a sua volta composto dal codice CIN, dal codice ABI della banca presso la quale è domiciliato, dal codice dell'agenzia o succursale e dal numero di C/C.

La gestione di un conto corrente ha un costo che può variare da banca a banca, e che può essere riferito ad ogni singola operazione oppure ad un canone mensile onnicomprensivo. Le spese più ricorrenti sono quelle relative alle operazioni effettuate sul conto (prelievi, versamenti) e quelle di rendicontazione, che variano a seconda della periodicità dell'invio dell'estratto conto.



L'estratto conto può essere interrogato anche tramite il bancomat o il numero verde e l'area on line messi a disposizione dalla banca.

Il conto corrente offre molteplici servizi al cliente: accredito/addebito interessi, bonifici bancari, rilascio del libretto di assegni, pagamento utenze (gas, energia, telefono, ecc.), canone della carta di credito e del bancomat, eventuali spese per lo scoperto di conto (fido).

Trimestralmente o mensilmente e, in ogni caso, annualmente, la banca invia al correntista l'estratto conto, che contiene le informazioni del saldo liquido disponibile sul conto, e un riepilogo dei movimenti effettuati. I costi sostenuti dal cliente sono riportati sotto la voce "Isc": per verificare la convenienza del proprio conto corrente basta confrontare il proprio Isc con quello pubblicizzato dalle altre banche relativamente allo stesso tipo di prodotto.

Ogni banca, normalmente, ha diverse tipologie di conto corrente da offrire: in proposito, è bene tenere presente che, a prescindere dalla specifica tipologia di prodotto offerto, chi pensa di utilizzare frequentemente il conto corrente (ad es., in caso di prelievi o addebiti giornalieri) farà bene ad optare per un conto corrente "a pacchetto", cioè una tipologia di conto che prevede un costo a prescindere dall'effettivo utilizzo o dal numero di operazioni. Chi, invece, pensa di utilizzare il conto con minore frequenza (ad es., come conto secondario o per l'addebito di una rata di finanziamento), farà bene a valutare la maggior convenienza di un conto "ordinario" o "a consumo", cioè che prevede un costo solo al compimento delle operazioni.



Si ricorda inoltre che, recentemente, è stato previsto anche il c.d. "**conto base**", cioè un conto di pagamento pensato per chi ha limitate esigenze di operatività, aperto a tutti e offerto **gratuitamente** per le fasce svantaggiate (Reddito ISEE fino a 7.500 euro, da comunicare alla banca entro il 1° marzo di ogni anno) e per i pensionati fino a 1.500 euro al mese.

E' disponibile dal 1° giugno 2012 e prevede, come unica spesa (nel caso in cui non ricorrano i requisiti per la gratuità), un costo annuale onnicomprensivo e l'impossibilità di ottenere servizi aggiuntivi, salvo che non siano espressamente richiesti dal cliente alla banca. La banca non può, su questo conto, autorizzare nessun tipo di scoperto o di pagamento che possa comportare un saldo negativo per il consumatore.

### Cosa fare

Prima della conclusione del contratto di conto corrente, è importante leggere attentamente tutta la documentazione di trasparenza. Successivamente, attenzione a monitorare sempre il rapporto di conto corrente, tramite un'attenta lettura degli estratti conto e dei documenti informativi ricevuti a casa, chiedendo, in caso di dubbi, chiarimenti alla banca.

E' inoltre importante prestare particolare attenzione alle c.d. "variazioni unilaterali ex art. 118 Tub", che comportano modifiche delle condizioni di contratto originariamente pattuite.



### **A chi rivolgersi**

Per qualsiasi esigenza è bene che il titolare del conto corrente si rivolga in primo luogo alla banca presso la quale ha aperto il conto.

In caso di errori, il cliente potrà rivolgersi all'ufficio reclami della banca e, successivamente, all'Arbitro Bancario Finanziario.

In caso di dubbi o di mancato riconoscimento dei propri diritti, è possibile rivolgersi alle sedi territoriali di [Adiconsum](#), (alla voce "[Dove siamo](#)"), per usufruire del servizio di consulenza e assistenza individuale.